



# COMUNE DI PESCAROLO ED UNITI

PROVINCIA DI CREMONA

**Copia**

DELIBERAZIONE N. **9** in data: **31-01-2018**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE**

### **DELLA GIUNTA COMUNALE**

**OGGETTO:** RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO 2017. PRESA D'ATTO

L'anno **duemiladiciotto** addì **trentuno** del mese di **gennaio** alle ore 10:00, **nella sala municipale**, previo esperimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del SINDACO **Graziano COMINETTI** la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il SEGRETARIO COMUNALE **Dott.ssa Anna Maria Bianca ARCURI**

Intervengono i Signori:

COMINETTI Graziano	Presente	SINDACO
FERRARI Marcella	Assente	ASSESS.-VICESINDACO
BINDA Elena	Presente	ASSESSORE

Totale presenti **2**

Totale assenti **1**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento:

## OGGETTO: RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO 2017. PRESA D'ATTO

### LA GIUNTA COMUNALE

#### PREMESSO:

- che il legislatore, con Legge 6 novembre 2012, n. 190, ha approvato specifiche *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.”*, in attuazione dell’art. 6 della *“Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione”*, adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116, nonché degli articoli 20 e 21 della *“Convenzione Penale sulla corruzione”*, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;
- che il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, rubricato *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.”*, all’art. 11 - poi abrogato dall’art. 53, comma 1, lett. i), del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - definiva la *“trasparenza”* come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.”*;
- che, con il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”*, il legislatore, ribadito che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, evidenziava che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta ed al servizio del cittadino;
- che il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.”*, approvato dal Governo in attuazione della Legge di delega n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche - rinominato *“Freedom of Information Act”* o, più brevemente, *“FOIA”* - ha novellato sia la Legge n. 190/2012 (art. 41 del decreto FOIA), sia il D.Lgs. n. 33/2013, i cui articoli sono pressoché tutti oggetto di modifiche od integrazioni (articoli da 1 a 40 del D.Lgs. n. 97/2016), non limitandosi, semplicemente, a correggere od integrare la normativa sulla trasparenza, ma modificandone, profondamente, finalità e sostanza;
- che, mentre oggetto e fine dell’originario D.Lgs. n. 33/2013 era la *“trasparenza della PA”* (l’azione era dell’Amministrazione), il FOIA ha spostato il baricentro della normativa a favore del *“cittadino”* e del suo diritto di accesso civico (l’azione è del cittadino), con la conseguenza che è la *“libertà di accesso civico”* dei cittadini l’oggetto del decreto ed il suo fine principale, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto *“dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti”*, attraverso:
  - l’istituto dell’*accesso civico*, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del D.Lgs. n. 33/2013;
  - la *pubblicazione* di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle Pubbliche Amministrazioni;

#### RICHIAMATI:

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 – *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*;
- la deliberazione 4 luglio 2013, n. 50/2013 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, recante le “*Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014/2016*”, con la quale sono state date le indicazioni per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità e per il suo coordinamento con il Piano di prevenzione della corruzione previsto dalla Legge n. 190/2012, per il controllo e il monitoraggio sull’elaborazione e sull’attuazione del Programma;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 – *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*;
- l’Intesa, conclusa in sede di Conferenza unificata in data 24 luglio 2013, tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dell’articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato con delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 72 del 11 settembre 2013;
- la determinazione dell’ANAC n. 12 del 28.10.2015 di “*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*”;
- il PNA 2016, approvato dall’ANAC con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*);
- la delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, di adozione delle «*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*»;
- la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, di approvazione, in via definitiva, delle «*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»;
- la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 con la quale il Consiglio dell’Autorità ha approvato l’*Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016*;

RICHIAMATO, altresì, l’art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, il quale recita testualmente: “*In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull’osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell’amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all’organismo indipendente di valutazione e all’organo di indirizzo dell’amministrazione una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la pubblica nel sito web dell’amministrazione. Nei casi in cui l’organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest’ultimo riferisce sull’attività*”;

VISTO il comunicato del Presidente dell’Autorità del 06.12.2017, pubblicato il giorno 11.12.2017, il quale ha disposto: “*Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza – differimento al 31 gennaio 2018 del termine per la pubblicazione. Al fine di consentire ai Responsabili della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio 2018, l’Autorità ha valutato opportuno prorogare alla medesima data il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell’art. 1, co. 14, della legge 190/2012*”

VISTA la relazione predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riferita all'anno 2017, pubblicata sul sito istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione" in data 30.01.2018;

VISTI inoltre:

- 1) il registro delle richieste di accesso riferito all'anno 2017 (Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016)
- 2) il report delle attività di formazione effettuate dai dipendenti anni 2016/2017;
- 3) i report relativi agli affidamenti di lavori, forniture e servizi anno 2017;
- 4) il questionario di valutazione della sezione "Amministrazione trasparente";

PRESO E DATO ATTO che il Responsabile della prevenzione della corruzione ed ella trasparenza ha effettuato, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, le verifiche ispettive previste dal regolamento disciplinante gli incarichi e le attività extra istituzionali dei dipendenti comunali, approvato con atto di C.C. n. 16 del 16.04.2014, in ordine al rispetto del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego;

TUTTO CIO' premesso, visto e considerato;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ALL'UNANIMITA' dei voti favorevoli espressi nei modi di legge:

### **DELIBERA**

#### 1. DI PRENDERE ATTO:

- della relazione predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riferita all'anno 2017, pubblicata sul sito istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione", predisposta ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 in data 30.01.2018;
- della compilazione del registro delle richieste di accesso riferito all'anno 2017 (Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016);
- del report delle attività di formazione effettuate dai dipendenti anni 2016/2017;
- dei report relativi agli affidamenti di lavori, forniture e servizi anno 2017;
- del questionario di valutazione della sezione "Amministrazione trasparente";

#### 2. DI PRENDERE, ALTRESI', ATTO che il Responsabile della prevenzione della corruzione ed ella trasparenza ha effettuato, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, le verifiche ispettive previste dal regolamento disciplinante gli incarichi e le attività extra istituzionali dei dipendenti comunali, approvato con atto di C.C. n. 16 del 16.04.2014, in ordine al rispetto del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego.

**Letto, approvato e sottoscritto:**

**IL PRESIDENTE**  
**F.to Graziano COMINETTI**

---

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to Dott.ssa Anna Maria Bianca ARCURI**

---

---

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE**

Io sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;  
Visto lo Statuto comunale,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione

- (X) è pubblicata in data odierna, per 15 giorni consecutivi, sul sito web istituzionale del Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).
- (X) ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 è comunicata in data odierna ai Capigruppo Consiliari

Pescarolo ed Uniti, 07-02-2018

**Il Segretario Comunale**  
**F.to Dott.ssa Anna Maria Bianca ARCURI**

---

**ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

**CERTIFICA**

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale del Comune per quindici giorni consecutivi dal .07-02-2018..... ed è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000).

Pescarolo ed Uniti,07-02-2018

**Il Segretario Comunale**  
**F.to Dott.ssa Anna Maria Bianca ARCURI**

**OGGETTO: RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO 2017. PRESA D'ATTO**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Pescarolo ed Uniti, li 31-01-2018

Il Responsabile del Servizio  
F.to Dott.ssa Anna Maria Bianca  
ARCURI

---